

## METODOLOGIA BIBLICA

Per un corretto modo di approccio al discernimento critico, qui di seguito, riportiamo una sintesi dei criteri metodologici seguiti nei lavori del Diacono Lorenzo Ventrudo:

La presentazione sinottica degli eventi storico-teologici della salvezza, attraverso il discernimento del complesso apocalittico a esso inerente, è riportata con metodologia ritenuta rigorosamente scientifica e il tutto riassunto in tavole di concordanze profetiche, esplicative:

- 1) Parola di Dio.
- 2) Egesi di commentatori autorevoli (dai Maestri di teologia ai Santi).
- 3) Patristica.
- 4) Magistero-Tradizione viva della Chiesa.
- 5) Rivelazione pubblica, privata, riconosciuta e non, dalla Chiesa Cattolica.
- 6) Profezie cristiane non cattoliche, supportate da esegesi bibliche.
- 7) Profezie non cristiane comprese quelle laiche.
- 8) Opinioni di autorevoli uomini di scienza e di cultura.
- 9) Miei contributi esplicativi su pagine anche difficili della Bibbia.
- 10) Formulazione di mie legittime ipotesi interpretative, anche se opinabili, possono consentire la maggiore comprensione della dinamica e dei contenuti storico-teologici degli eventi che *stanno accadendo*. Tali ipotesi sono state espresse, generalmente, tenendo conto delle esegesi espresse da autorevoli commentatori, biblisti e teologi che, pur evidenziando seri quesiti, non hanno, purtroppo, proposto delle ipotesi risolutive, come ad esempio sulla *strana doppia ricostruzione del Tempio di Gerusalemme* (Tb 14,5) formulata da Alonso Schökel. Oppure sul ritorno dell'Anticristo, esegesi di Ap 17,9-11, condivisa da tutti i cristiani. Così come in tante altre interpretazioni unanimi e autorevoli, in cui vi è stata la *toccata e fuga* dalla problematica, evitando di sospingere l'indagine scientifica fino alle sue naturali ed estreme conseguenze. Resta, ad esempio, emblematica la reticenza sull'inequivocabile *identificazione* di Giovanni Battista con Elia (cfr. riconosciuta nei commenti di: G. Segalla, in *Nuovissima versione della Bibbia*, nella *Bibbia di Gerusalemme* e nella *Bibbia Piemme*, e tanti altri autorevoli commentatori).

Per ciò che attiene specificatamente al discernimento degli spiriti, l'a. A.R. Marin così riassume le regole indicate dai maestri di vita spirituale:

- |  |
|--|
| <ol style="list-style-type: none"><li>1. Occorre ritenere come assolutamente false le rivelazioni che si oppongono al dogma o alla morale. In Dio non è possibile la contraddizione.</li></ol> |
|--|

2. Le rivelazioni contrarie alla dottrina comune dei teologi o che vorrebbero decidere quello che liberamente si discute nelle scuole, sono gravemente sospette. La maggior parte degli autori afferma che si devono respingere; gli altri affermano che si potrebbero ammettere dopo averle esaminate con particolare scrupolosità.
3. Non si deve respingere senz'altro una rivelazione perché una delle sue parti o qualche dettaglio sono effettivamente falsi. Può essere che il resto sia vero.
4. Non si può spacciare per divina una rivelazione perché si compie in parte o in tutto, perché potrebbe essere effetto della casualità o delle conoscenze naturali.
5. Le rivelazioni divine che hanno per oggetto cose inutili, curiose o sconvenienti bisogna respingerle come non divine. Lo stesso si dica per quelle che sono prolisse senza necessità o sovraccariche di prove e di ragioni, superflue. Le rivelazioni divine sono molto brevi e discrete; sono espresse con poche parole molto chiare e precise.
6. Si esamini attentamente il temperamento e il carattere della persona che afferma di ricevere delle rivelazioni. Se è discreta e giudiziosa, se gode buona salute, se è umile e mortificata, se è molto avanti nella santità, ecc.; o se, al contrario, va soggetta a disturbi nervosi, se è propensa all'entusiasmo e all'esaltazione, se divulga facilmente le sue rivelazioni, ecc.
7. Infine, la principale regola di discernimento saranno sempre gli effetti che le pretese rivelazioni producono, nell'anima: "Non può l'albero buono dare frutti cattivi, né l'albero cattivo dare frutti buoni" (Mt 7,18).